

Santo Stefano di Oleggio, 16/5/2015

ASCENSIONE
Anno B

Settima Domenica di Pasqua

Lecture: Atti 1, 1-11

Salmo 47 (46)

Efesini 4, 1-13

Vangelo: Marco 16, 15-20

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Festa dell'Ascensione. L'Ascensione ci porta a terminare una comunione quasi fisica con i nostri Defunti e ci porta a quella pienezza dello Spirito Santo, che viene proprio dal lasciare andare. Vogliamo, Signore, invocare il tuo Spirito, perché, scendendo su di noi, ci aiuti a vivere questo momento in piena comunione con te, una comunione d'Amore, di vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Giovanni 17, 13-14: *“Ma ora io vengo a te e dico queste cose, mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.”* Grazie, Padre!



Romani 11, 16-17: *“Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe. Sarà questa la mia alleanza con loro, quando distruggerò i loro peccati.”* Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per la prima Parola, perché ci porti alla Festa di Pentecoste, dove commenteremo questi versetti. Perché il mondo ci odia? Il Padre ci ama, tu ci ami e il mondo odia chi ama te. È difficile da capire. Ogni tanto dal profondo sale questo “perché?”. Ti ringraziamo, Signore, perché il mistero non è razionale, si può solo intuire con quegli squarci di luce, che tu ci dai.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché da Sion uscirà il liberatore. Sei tu che distruggerai il peccato, che è la via sbagliata. Tu, Signore, vieni a togliere tutte le viuzze, nelle quali ci andiamo a rinchiudere, e ci porti nel parco della vittoria, nella pienezza della via.

Tu distruggi tutte le vie contorte, sbagliate, nelle quali, a volte, ci perdiamo.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito, per vivere l'Ascensione e questo giorno della Novena, nella pienezza del tuo Amore e nel grido di gioia, perché noi ti amiamo e il Padre ci ama, perché noi amiamo te. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!



OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!
Gloria al Signore, sempre!

La Festa dell'Ascensione

La Festa dell'Ascensione ci porta al significato della morte e dei nostri Defunti. Nel Vangelo di **Luca 23,43**, Gesù dice al “buon ladrone”: *“In verità, ti dico: oggi, sarai con me nel Paradiso!”*

Nello stesso Vangelo, Gesù ascende al cielo, benedice e continua a parlare ai suoi, istruendoli sul

Regno di Dio per 40 giorni. Quaranta, per gli Ebrei è un tempo perfetto.

Dopo 40 giorni, Gesù sale al cielo e scende il suo Spirito, lo Spirito Santo. Questo è il mistero: noi lo ascoltiamo, lo viviamo nella nostra vita pratica.

Che cosa significa questo?

Tutti noi abbiamo persone care Defunte. Quando i nostri Genitori o le Persone Care se ne vanno, ci fanno sempre dei regali.

Noi ci rivolgiamo ai Santi, ma i nostri Cari, anche se con loro abbiamo avuto dissapori, sono coloro che ci aiutano, perché sono nella pienezza della vita, nella verità. I Defunti sono più vivi di noi.

Più faccio il cammino dello Spirito, più mi rendo conto di questa Presenza dei nostri Cari, che danno dei segnali.

Dagli Atti degli Apostoli, che è la seconda parte del Vangelo di Luca, è chiaro che i Defunti da una parte entrano nel giudizio, dall'altra rimangono questi 40 giorni, questo tempo, dove continuano a parlarci.

Come Gesù ha continuato a parlare con i suoi, istruendoli sul mistero del Regno, così i nostri Cari continuano a parlarci, a girare in spirito, relazionandosi con quelli, con i quali si sono relazionati durante la vita, per spiegare il mistero e per chiudere questo tempo.



A volte, abbiamo sognato, abbiamo avuto un'immagine, un ricordo: sono tutti messaggi delle anime, che continuano a parlare con noi. Più siamo evoluti sul piano spirituale, più le anime possono entrare in contatto con noi e più noi possiamo agire.

Il confine tra il visibile e l'invisibile, tra il tempo e l'eternità è sottile.

Come Gesù è stato 40 giorni, così i nostri Cari stanno un tempo, per parlarci; dopo rimane lo spirito.

Giovanni 16, 7: *“Se non me ne vado, non verrà lo Spirito Consolatore.”*

Ieri sera, alla Messa, abbiamo sentito che c'era un'unzione particolare. Spesso, pensiamo che la salvezza venga dalla legge, mentre viene dalla fede e dall'andare controcorrente, come l'emorroissa.

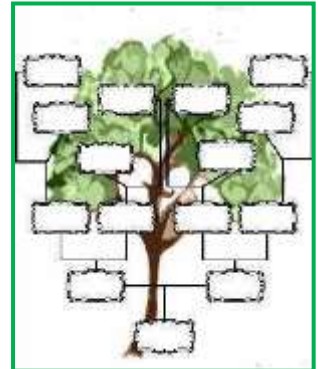
Ieri sera, abbiamo pregato per tante anime.



C'era la Presenza dello Spirito, che dimostra quanto sia importante la preghiera per i Defunti, per aiutarli a sistemare le loro situazioni. Se sono persone buone, passa lo spirito buono; se sono persone cattive, passa lo spirito cattivo.

Alcuni guai nelle famiglie sono emersi, dopo la morte di qualche componente della famiglia. Lo spirito non è sempre buono: per questo c'è la necessità di pregare e amare.

Il Signore sistema tante cose nel nostro Albero Genealogico. Noi possiamo essere la benedizione per il nostro Albero Genealogico, per tutta la nostra famiglia e lo siamo, attraverso questo cammino di preghiera, dove ripuliamo le varie situazioni.



Finale del Vangelo di Marco e i segni



Mi piace riprendere la finale del Vangelo di Marco, che non appartiene a Marco.

Marco termina il Vangelo con le donne, che fuggono dal sepolcro, piene di timore e spavento.

La prima Chiesa, vedendo questo Vangelo monco, ha inserito tre finali, delle quali una è quella che abbiamo letto.

Gesù disse: *“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo.”*

Adesso si parla di “una Chiesa in uscita”. Vi ricordo che noi, come Fraternità, siamo stati Chiesa in uscita con missionari laici, che sono andati in diverse Regioni d'Italia ad annunciare il Vangelo.

Non c'è più la Comunità chiusa. Noi siamo invitati ad andare e portare frutto. Il frutto è presente in questo andare, in questo uscire dalle varie posizioni, per portare il messaggio di Gesù, perché, sentendo parlare di Gesù, la gente possa mettersi in cammino.

“Il mondo vi odia, perché ha odiato prima me.” Gesù non ha mai proferito parole contro Caifa, Pilato, Anania e tutti coloro che lo stavano trattando male. Solo ad Erode ha detto che era “una volpe”. Gesù non si lamentava mai: parlava sempre del Padre.

Dovremmo prendere spunto da Lui, invece di continuare il coro terroristico, che non serve a niente.

Se noi portiamo il Vangelo, provoca segni in coloro che credono. I segni sono 5, come 5 è il numero dello Spirito Santo.

- Il primo segno è: “scacciare i demoni”. I demoni possono essere idee negative, quindi il demone del rancore, del non perdono, del vizio... oppure i diavoli veri e propri, che si ribellano, perché si sentono messi all’angolo.

Nel cammino, che facciamo, i diavoli vengono messi in ritirata dal canto, dalla lode. Per questo è importante lodare, perché, quando ci lamentiamo, i diavoli si presentano.

Quando Saul veniva oppresso dal diavolo della depressione, Davide suonava e il diavolo doveva scappare (**1 Samuele 16, 23**)

Il cantante è un esorcista: il canto non deve venire dall’ugola, ma dalla pancia.

Gesù manda gli apostoli a predicare e questi tornano contenti, dicendo: *“Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo Nome!”* E Gesù risponde: *“Vedevo Satana precipitare dal cielo, come folgore.”*

Luca 10, 17-18.



Quando noi annunciamo il Vangelo, scaturisce una sorgente di acqua viva.

- Il secondo segno è: “parleranno lingue nuove”. Di questo abbiamo parlato più volte. La preghiera in lingue è la lingua dell’altro.

Spesso, parliamo, non tanto per comunicare, quanto per affermare un’idea, un concetto, la nostra persona e non ascoltiamo.

Parlare lingue nuove significa accogliere l’altro.

- Il terzo segno è: “prenderanno in mano i serpenti”. Questo significa vivere i carismi.

Ricordiamo che il Signore ha ordinato a Mosè di gettare in terra il bastone, che si è trasformato in un serpente. Poi il Signore gli ha ordinato di prendere il serpente per la coda e questo è diventato ancora un bastone. (**Esodo 4**)

Mosè alza le mani al cielo con il bastone. Alziamo i nostri carismi, alziamo i nostri cuori. Il “Faraone” continuerà a non credere, ad opporsi, ma capiterà. Con la predicazione, con il Vangelo, con l’incontro con Gesù, siamo motivati a vivere i carismi.



- Il quarto segno è: “se berranno qualche veleno, non recherà loro danno”. Se ci danno cattive notizie, potremmo lasciarci abbattere, in modo che il veleno spirituale entra in circolo e moriamo, continuando la nostra vita, come se fossimo morti.

Bisogna, invece, scegliere la gioia anche dinanzi agli eventi dolorosi. **Giovanni 16, 23:** “Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.” Se la gioia è nostra e la gioia è di Gesù, nessuno ce la potrà togliere. Solo nella gioia possiamo crescere ed evolvere.

San Tommaso d'Aquino nella sua “Summa Teologica” ha affermato: “Solo nella gioia l'uomo può crescere spiritualmente.”



Io voglio lasciar cadere ogni parola cattiva o calunnia: rimango nella gioia.

Ieri sera, il Signore ci ha ricordato di benedire sempre. Il Signore cambierà in benedizioni le maledizioni.

In alcune circostanze della vita dobbiamo operare delle scelte o suggerite dalle nostre passioni o dal Vangelo: dobbiamo fidarci di Gesù.

Bisogna credere al buio. Gesù è stato chiaro con Marta: “Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?”

Prima bisogna credere, per vedere poi la gloria.

- Il quinto segno è: “imporranno le mani ai malati e questi guariranno (bene ne avranno)”

Imporre le mani dal punto di vista esistenziale significa prendersi cura delle persone.

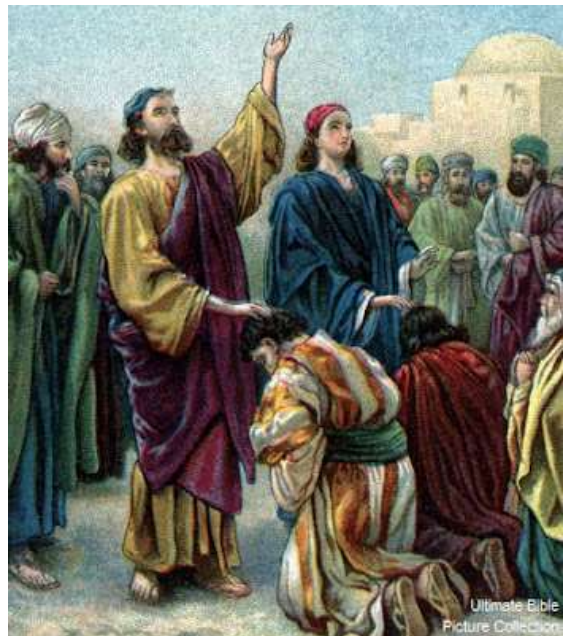
Io voglio creare una zona di fiducia e protezione, imponendo le mani.

Gesù opera, conferma, accompagna

“Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore **opera** insieme con loro e **conferma** la parola con i segni che l'**accompagnano**.”

Questi tre verbi sono al presente e non al passato imperfetto, come nella traduzione, perché il Signore continua la sua opera anche oggi.

Ogni volta che noi predichiamo la Parola, annunciamo il Vangelo, Gesù, che è vivo, conferma la predicazione con segni miracolosi, segni d'Amore, segni di vita.



Continuiamo la Celebrazione, mettendo tutto nelle mani del Signore. AMEN!



Ezechiele 28, 3: *“Ecco, tu sei più saggio di Daniele; nessun segreto ti è nascosto.”*

Ti ringraziamo, Signore! Al termine di questa Eucaristia è bello incontrarci tra amici, perché la Messa del sabato sera, qui, è la Messa degli amici, dove tu, Signore, ci spieghi, ci parli e tocchi il nostro cuore. Ti ringraziamo, Signore, per questi regali. Quando ci mancano, ci rendiamo conto del bene, che abbiamo ricevuto. Questo è un regalo, che accogliamo nel tuo Nome.

Grazie, Signore, per quello che abbiamo sentito con le orecchie e con il cuore, perché tu parli in modo duplice: attraverso le parole fisiche e attraverso quelle parole misteriose, che sentiamo nel cuore.

Signore, accogliendo la tua benedizione, vogliamo fare un breve canto in lingue. Vogliamo lasciare che lo Spirito interceda con gemiti inesprimibili, perché vengano portati al trono del Padre la nostra preghiera, i nostri bisogni reali, al di là di quello che vogliamo.



Proverbi 19, 8: *“Chi ha buon senso avrà successo; chi ha intelligenza troverà fortuna.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché ci inviti a fare discernimento continuo sulle nostre parole, sulle nostre azioni, sui nostri pensieri, per avere buon senso e intelligenza (intus legere: capacità di leggere dentro) che ci portano al successo e alla fortuna, che è una vita meravigliosa con te, Gesù!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.